

Salute L'ipotesi di aumentare i contratti finanziati dallo Stato e di riconvertire i piccoli ospedali

In Italia mancheranno 20 mila medici

Più pensionati che nuovi ingressi. E il governo vara il Piano sanitario

ROMA — È un'emorragia inesorabile. Se non verrà tamponata porterà in breve al dissanguamento della sanità pubblica in termini di medici. I dirigenti ospedalieri, i primari e gli aiuti per usare termini più masticati dai cittadini, sono in via di estinzione. Uno dei problemi urgenti da risolvere secondo lo schema di Piano sanitario nazionale per il triennio 2011-2013 approvato ieri dal Consiglio dei ministri nella sua forma preliminare. Il documento che indica obiettivi e correttivi è all'inizio del cammino. Dovrà essere votato dal Parlamento.

Tra i capitoli nevralgici, le risorse umane. Previsioni nere. La stima è che entro il 2015 diciassettemila medici lasceranno ospedali e strutture territoriali per aver raggiunto l'età della pensione. In parte non verranno rimpiazzati per la crisi economica e i tagli del personale. In parte mancheranno i ricalzi. Dovremo anche noi ricorrere all'assunzione di stranieri come Gran Bretagna e Stati Uniti?

La crisi italiana si avvertirà in modo sensibile a partire dal 2012, avvio di un «saldo negativo tra pensionamenti e nuove assunzioni». La forbice tra chi esce e chi entra tenderà ad allargarsi anche per penuria di nuovi professionisti sfornati dalle scuole di specializzazione. Squilibrio ancora più evidente nelle Regioni in deficit che devono gestire rigidi piani di rientro.

I tecnici del ministro della Salute, Ferruccio Fazio, propongono correttivi che consistono nell'aumento di risorse finanziarie per la formazione degli specialisti. Bisognerà

Il trapiantologo Pinna

«Agli inizi si guadagna molto poco e si rischia molto. Due ragioni per scegliere altre strade»

rebbe innalzare il numero dei contratti finanziati dallo Stato. Ora sono 5 mila, insufficienti. L'analisi va nel detta-

glio. Dal 2012 al 2014 è prevista una carenza di 18 mila medici che diventeranno 22 mila dal 2014 al 2018. Legato a questo il problema degli specializzandi in medicina veterinaria, odontoiatria, farmacia, biologia, chimica, fisica e psicologia che oggi non ricevono borse di studio. Per la loro formazione viene indicata una copertura per 800-1.000 contratti. Per Stefano Biasoli, segretario della Confedir, la confederazione dei dirigenti in pubblica amministrazione, «lo squilibrio tra necessità e programmazione nelle scuole di specializzazione è un fenomeno già presente che si sta aggravando anche perché il numero di posti nelle scuole non viene adattato alle esigenze di mercato». Alcune specialità sono in uno stato di sofferenza cronica. Anestesia, radiologia, pediatria, nefrologia, geriatria (con la popolazione che invecchia) e tutta la chirurgia. «Si guadagna molto poco agli inizi, si rischia molto. Due ragioni per scegliere altre strade», testimonia le difficoltà dei colleghi il trapiantologo Antonio Pinna.

Il Piano sanitario individua altri ingranaggi da cambiare nella sanità. Occorre riqualificare la rete ospedaliera con la riconversione degli ospedali di piccole dimensioni e la loro trasformazione nei nuovi modelli di offerta territoriali sviluppati dalle Regioni.

Va rivista, poi, la rete dei laboratori di analisi, mal distribuiti. Soprattutto in considerazione della sua importanza: il 60-70% delle decisioni cliniche partono da qui. Il Piano si sofferma anche sul tema delle vaccinazioni con particolare attenzione a quella antimorbillo.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

Il provvedimento

Triennale

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro della Salute Ferruccio Fazio, lo schema del Piano sanitario nazionale 2011-2013. Ora saranno sentite le organizzazioni sindacali e il Piano sarà inviato alle Commissioni parlamentari per il parere e alla Conferenza unificata per la prevista intesa

Le risorse umane

La stima è che entro il 2015 diciassettemila medici lasceranno ospedali e strutture territoriali per aver raggiunto l'età della pensione. In parte non verranno rimpiazzati per la crisi economica e i tagli del personale. In parte mancheranno i ricalzi. La crisi si avvertirà in modo particolare a partire dal 2012, avvio di un «saldo negativo tra pensionamenti e nuove assunzioni»

Gli specialisti

Necessario l'aumento di risorse finanziarie per la formazione degli specialisti. Bisognerebbe innalzare il numero dei contratti finanziati dallo Stato. Ora sono 5 mila, insufficienti. Esiste il problema degli specializzandi in medicina veterinaria, odontoiatria, farmacia, biologia, chimica, fisica e psicologia che oggi non ricevono borse di studio. E alcune specialità sono in uno stato di sofferenza cronica. Anestesia, radiologia, pediatria, nefrologia, geriatria e tutta la chirurgia

Le riqualificazioni

Occorre riqualificare la rete ospedaliera con la riconversione degli ospedali di piccole dimensioni e la loro trasformazione nei nuovi modelli di offerta territoriali sviluppati dalle Regioni. Va rivista anche la rete dei laboratori di analisi, mal distribuiti

